

# Sottoscrizione per la stampa comunista: raccolti quasi 3 miliardi (85%)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La somma raggiunta è di 2.977.784.230 lire. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono state raccolte 889.887.001 lire in più. Nel corso della settimana sono state sottoscritte 170.279.375 lire. In testa alla graduatoria è ancora Gorizia (con il 138,7%), seguita da Modena (121,3%), Imola (108 per cento) e Milano (104,5%). Altre due Federazioni, quelle di Cosenza e Frosinone, hanno intanto raggiunto il 100% dell'obiettivo. Nella graduatoria per regioni è prima l'Emilia (97,5%); seguono Lombardia (93,6%) e Calabria (88,9%).

## OPPOSIZIONE DIVERSA

UNA controffensiva di esponenti della attuale maggioranza, che hanno subito come una malaugurata necessità la caduta del centro-destra e la costituzione del nuovo governo, non ha tardato a manifestarsi. L'obiettivo è di imporre una determinata interpretazione degli accordi, che li svuoti di ogni contenuto di novità e di effettiva inversione di tendenza rispetto al passato. Nella DC, la sortita più clamorosa è stata quella dell'on. Elkan, che ha presentato se stesso come la punta emergente di un consistente iceberg di parlamentari del suo partito. Si sono mossi anche numerosi esponenti socialdemocratici, con alla testa l'on. Preti e l'on. Orlandi, segretario del partito.

Il punto di attacco era fin troppo scontato: la necessità, « per definizione », di una « netta chiusura al centro e alla periferia » verso i comunisti, e scontato sarebbe il punto di approdo. Perché non si tratterebbe, in sostanza, che della ripresa di un gioco che ha già mostrato abbondantemente i suoi frutti in passato. La prima conseguenza del « postulato » anticomunista è infatti, nella concreta realtà italiana, questa: le frazioni più retrive della maggioranza vengono a trovarsi nella condizione di poterla paralizzare, di poter imporre il proprio veto nei confronti di ogni progetto d'azione di governo che sia più rispondente agli interessi popolari e a quelli generali del Paese.

I contenuti programmatici che gli esponenti socialdemocratici vanno agitando, sono, in tal senso, significativi. Essi chiedono, per la politica estera, che l'Italia non assuma alcun ruolo attivo e autonomo nella vicenda europea, ma si mantenga nella linea tradizionale, e priva di avvenire per l'Europa, del vassallaggio nei confronti degli USA. Per la politica interna, si va dalla conferma del pieno controllo governativo sulla RAI-TV (che prevedeva però la possibilità di « concessioni » ai grandi gruppi finanziari) alla difesa del famigerato progetto per il ripristino del fermo di polizia; e soprattutto si insiste sulla richiesta del rinvio delle riforme a tempi migliori, che dovrebbero essere preparati da un riassetto del nostro sistema economico, sostanzialmente sulla base del vecchio meccanismo di sviluppo. La fede nelle « magnifiche sorti e progressive » del sistema capitalistico non abbandona mai gli esponenti della socialdemocrazia.

Gli uomini della destra democristiana e socialdemocratica dovrebbero fermarsi a riflettere sul fatto che, al fondo della « malaugurata necessità » che li ha costretti a subire una diversa situazione politica, ci sono i lavoratori e le forze democratiche, che si sono battuti vittoriosamente contro la svolta a destra; ci siamo, e non certo come parte marginale, anche noi comunisti.

È questo il fatto nuovo del quadro politico italiano, che non ci fa affatto candidati a un ingresso nell'attuale maggioranza, ma che pone questa, nel suo insieme, nell'impossibilità di mantenere i propri impegni isolandosi da noi e contrapponendosi alle grandi forze popolari che noi rappresentiamo. Questa situazione, che corrisponde a un intreccio e a rapporti di forza non effimeri tra le componenti sociali e politiche del Paese, so mette noi in condizione di condurre un'opposizione diversa, pone alla maggioranza la necessità — di cui mostrano di essere in qualche modo consapevoli, ormai, le componenti più responsabili di essa — di definire in termini realistici nuovi la stessa prospettiva di una sua autonomia: un'autonomia che essa può

legittimamente tendere a conquistarsi solo esprimendo una capacità di operare a favore degli interessi generali del Paese ben diversa da quella del passato, e dunque impensabile — per la qualità e l'entità della nostra rappresentanza — senza il concorso, dall'opposizione, del nostro partito. Questo è il punto. Non vi è dubbio che per la reale attuazione di provvedimenti, che pure avevamo criticato per i loro limiti ma che andavano nella direzione di immediati vitali interessi delle masse, come quelli riguardanti il blocco dei prezzi, il governo ha trovato, in un grande partito popolare come il nostro, un sostegno senza il quale tutto lo sforzo — sono le parole di un suo ministro — « sarebbe stato ridicolizzato ». Lo abbiamo fatto ed era giusto farlo. Ma questo non significa davvero che il governo possa contare sul nostro partito per una politica di puri e semplici rattioppi della « casa comune ».

Un certo afflusso di importazioni di grano, da un lato e la lotta di massa contro gli aumenti, dall'altro, hanno fatto sì che la prova di forza si prolungasse. Nel settore dei cereali da foraggio, la speculazione si è largamente imposta, determinando forti aumenti di prezzi e danneggiando ulteriormente la produzione di carne. In quello della pasta alimentare e del pane sono stati applicati alcuni rincari. Rallentando o facendo

mancare i rifornimenti, gli imboscatori puntano però più in alto, a rialzi del 20-30%, resi possibili dal controllo che essi hanno sui mercati e dal perduranti limiti del ricorso alle importazioni. È in questa situazione che il ministro del Tesoro, on. La Malfa, ha pubblicamente rivelato ieri che un elemento decisivo della resistenza degli speculatori è il finanziamento ad essi concesso dalle banche pubbliche. Il ministro del Tesoro ha diramato infatti ai giornali e alle agenzie un telegramma da lui indirizzato al dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia. Eccone il testo: « Risultati di ministri Interni ed Agricoltura

Domani, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, il governo dovrebbe riprendere in pieno la sua attività. Già nei prossimi giorni l'on. Rumor si incontrerà con i ministri finanziari e degli altri settori interessati al blocco dei prezzi. Da questi primi incontri, scrive *La pace repubblicana*, « dovrebbero uscire gli schemi dei nuovi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri e che daranno il via alla cosiddetta "seconda fase" della terapia contro la crisi economica ». La riunione del Consiglio dei ministri è prevista per la prima settimana di settembre. Il governo dovrà inoltre incontrarsi con i sindacati per discutere i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno e la

questione dell'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione. **PENSIONI** Il suo quest'ultimo punto il brusco richiamo con il quale il ministro del Tesoro ha voluto sottolineare che soltanto a lui spetta decidere in merito alla copertura della spesa, ha destato le più vive preoccupazioni. All'interno del governo, in altre parole, viene rimesso ogni in discussione l'impegno già assunto. La terza considerazione riguarda la sorte del decreto emanato dal governo il 31 luglio scorso appunto per limitare il credito alla speculazione in generale. La Malfa definisce « normali » (in altre circostanze) le operazioni creditizie di cui attualmente si avvalgono gli speculatori sul grano; quante altre speculazioni possono essere fatte passare per « normali »? È un fatto che gli strumenti di lotta all'inflazione messi in atto dal governo non sono incisivi proprio là dove dovrebbero esserlo. L'azienda dei mercati agricoli (AIMA) non effettua acquisti e vendite a prezzi controllati nella misura necessaria per salvaguardare non solo i consumatori delle

## Clamoroso e sconcertante annuncio del ministro del Tesoro

# Finanziato dalle banche l'imboscamento del grano

Un telegramma di La Malfa invita il governatore della Banca d'Italia a intervenire perché non siano più concessi crediti agli speculatori - Nuova conferma delle debolezze, delle resistenze e dei contrasti all'interno del governo - Urgono misure incisive contro gli interessi parassitari

Dopo un mese di tergiversazioni lo scandalo dell'imboscamento del raccolto granario è scoppiato. Nel momento in cui era stato varato il blocco dei prezzi, il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, aveva evitato di prendere le due sole misure che potevano realmente sbloccare i rifornimenti: censire le scorte e annunciare un prezzo pubblico controllato per i cereali destinati al pane, alla fabbricazione di pasta, e agli allevamenti (mangimi), salvo indennizzare i coltivatori della differenza fra prezzo pubblico e costi. Queste misure avrebbero però colpito posizioni di potere che si collocano all'interno o a fianco della Democrazia cristiana, in particolar modo la Federconsorzi e le organizzazioni che ne tengono il condominio, la Confagricoltura e la Coldiretti.

È in questa situazione che il ministro del Tesoro, on. La Malfa, ha pubblicamente rivelato ieri che un elemento decisivo della resistenza degli speculatori è il finanziamento ad essi concesso dalle banche pubbliche. Il ministro del Tesoro ha diramato infatti ai giornali e alle agenzie un telegramma da lui indirizzato al dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia. Eccone il testo: « Risultati di ministri Interni ed Agricoltura

che ritenesse disponibile grano da parte produttori e commercianti è facilitata dall'utilizzo a questo fine di estese operazioni creditizie. Pre-go interventi presso istituti di credito ordinari e speciali, assicurandone la collaborazione, perché questa ritenesse di prodotto a fini speculativi, facilitando operazioni creditizie aventi carattere normale in circostanze che non siano le presenti, sia ostacolata ». Il gesto clamoroso del ministro del Tesoro si presta a numerose considerazioni. La prima, evidentemente, è la conferma clamorosa dell'esistenza di una vasta attività di accaparramento e di imboscamento del grano. La seconda considerazione, di natura più politica, riguarda il fatto che il ministro del Tesoro, il quale dovrebbe dirigere la manovra creditizia in modo diretto, debba giungere a usare, per far conoscere e rispettare le proprie direttive, il metodo davvero insolito del telegramma pubblico. Le autorità cui è delegata la gestione di questo settore dell'economia nazionale hanno dunque resistito alle indicazioni del governo? Si è arrivati al punto che occorre forzare la mano a tali autorità attraverso una presa di posizione pubblica, attraverso quella che in parole povere è una denuncia di fronte al paese? Si tratta, certo, di una denuncia opportuna ma che spinge a chiedersi su quante altre cose, che i ministri non denunciano, si tace: dal finanziamento che le banche concedono agli speculatori di borsa, all'esportazione di capitali allo strotzimento a spese delle piccole imprese.

La terza considerazione riguarda la sorte del decreto emanato dal governo il 31 luglio scorso appunto per limitare il credito alla speculazione in generale. La Malfa definisce « normali » (in altre circostanze) le operazioni creditizie di cui attualmente si avvalgono gli speculatori sul grano; quante altre speculazioni possono essere fatte passare per « normali »? È un fatto che gli strumenti di lotta all'inflazione messi in atto dal governo non sono incisivi proprio là dove dovrebbero esserlo. L'azienda dei mercati agricoli (AIMA) non effettua acquisti e vendite a prezzi controllati nella misura necessaria per salvaguardare non solo i consumatori delle

che ritenesse disponibile grano da parte produttori e commercianti è facilitata dall'utilizzo a questo fine di estese operazioni creditizie. Pre-go interventi presso istituti di credito ordinari e speciali, assicurandone la collaborazione, perché questa ritenesse di prodotto a fini speculativi, facilitando operazioni creditizie aventi carattere normale in circostanze che non siano le presenti, sia ostacolata ». Il gesto clamoroso del ministro del Tesoro si presta a numerose considerazioni. La prima, evidentemente, è la conferma clamorosa dell'esistenza di una vasta attività di accaparramento e di imboscamento del grano. La seconda considerazione, di natura più politica, riguarda il fatto che il ministro del Tesoro, il quale dovrebbe dirigere la manovra creditizia in modo diretto, debba giungere a usare, per far conoscere e rispettare le proprie direttive, il metodo davvero insolito del telegramma pubblico. Le autorità cui è delegata la gestione di questo settore dell'economia nazionale hanno dunque resistito alle indicazioni del governo? Si è arrivati al punto che occorre forzare la mano a tali autorità attraverso una presa di posizione pubblica, attraverso quella che in parole povere è una denuncia di fronte al paese? Si tratta, certo, di una denuncia opportuna ma che spinge a chiedersi su quante altre cose, che i ministri non denunciano, si tace: dal finanziamento che le banche concedono agli speculatori di borsa, all'esportazione di capitali allo strotzimento a spese delle piccole imprese.

## Si delinea un contrasto nella maggioranza

# NUOVE RESISTENZE AL MIGLIORAMENTO DELLE PENSIONI

L'irrigidimento di La Malfa in conflitto con gli impegni del ministero e con le dichiarazioni di Giolitti - Ferma replica di Vittorelli a Orlandi

Domani, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, il governo dovrebbe riprendere in pieno la sua attività. Già nei prossimi giorni l'on. Rumor si incontrerà con i ministri finanziari e degli altri settori interessati al blocco dei prezzi. Da questi primi incontri, scrive *La pace repubblicana*, « dovrebbero uscire gli schemi dei nuovi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri e che daranno il via alla cosiddetta "seconda fase" della terapia contro la crisi economica ». La riunione del Consiglio dei ministri è prevista per la prima settimana di settembre. Il governo dovrà inoltre incontrarsi con i sindacati per discutere i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno e la

Domani, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, il governo dovrebbe riprendere in pieno la sua attività. Già nei prossimi giorni l'on. Rumor si incontrerà con i ministri finanziari e degli altri settori interessati al blocco dei prezzi. Da questi primi incontri, scrive *La pace repubblicana*, « dovrebbero uscire gli schemi dei nuovi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri e che daranno il via alla cosiddetta "seconda fase" della terapia contro la crisi economica ». La riunione del Consiglio dei ministri è prevista per la prima settimana di settembre. Il governo dovrà inoltre incontrarsi con i sindacati per discutere i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno e la

Domani, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, il governo dovrebbe riprendere in pieno la sua attività. Già nei prossimi giorni l'on. Rumor si incontrerà con i ministri finanziari e degli altri settori interessati al blocco dei prezzi. Da questi primi incontri, scrive *La pace repubblicana*, « dovrebbero uscire gli schemi dei nuovi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri e che daranno il via alla cosiddetta "seconda fase" della terapia contro la crisi economica ». La riunione del Consiglio dei ministri è prevista per la prima settimana di settembre. Il governo dovrà inoltre incontrarsi con i sindacati per discutere i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno e la

## In un nuovo messaggio alla nazione

# Allende accusa l'opposizione di fomentare la guerra civile

Il gen. Prats giustifica le sue dimissioni: « Non ho voluto servire di pretesto a coloro che si propongono di rovesciare il regime costituzionale » - Altri incidenti provocati dalle organizzazioni studentesche democristiane

**Stoccolma: ancora nella banca il bandito con gli ostaggi**  
Continua a Stoccolma il «braccio di ferro» fra il bandito asserragliato con quattro ostaggi — che minaccia di uccidere — nei locali della « Kreditbank » e la polizia. Il governo svedese segue attentamente la situazione.  
A PAG. 5

Con una breve cerimonia di carattere interno ieri sera l'ammiraglio Montero, comandante della marina, ministro del Tesoro, ha assunto nuovamente il comando dell'arma. L'ammiraglio Merino, che aveva sostituito Montero quando questi era entrato nel governo, è tornato al comando della prima zona navale. Non è stato però confermato ufficialmente che Montero abbia dato le dimissioni da ministro del tesoro e che le sue dimissioni siano state accettate. Del resto, tutta la materia relativa alla ricomposizione del ministero è ancora indefinita e, secondo un comunicato della Moneda, non ci saranno novità prima di lunedì. Comunque la opinione degli osservatori è che Montero non tornerà a far parte del governo.

In sostanza, del ministero formato da Allende due settimane fa, da oggi non fa più parte nessuno dei tre comandanti in capo; insieme al comandante del carabinieri essi ne costituiscono la caratteristica saliente. La scorsa settimana si allontanò il generale Ruiz, già comandante della aviazione. Suo sostituto è il comandante dell'arma, il generale Leigh non è entrato nel ministero; ieri si è dimesso Prats e il nuovo comandante dell'esercito generale Pinochet non farà parte del governo; e oggi Montero, riprende le sue funzioni militari.

Il generale Sepúlveda, comandante della guarnigione di Santiago e il generale Fickering, direttore degli istituti militari, hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del generale Pinochet. Non è nota la motivazione della decisione, ma viene considerata una conseguenza dello stato di tensione interna esistente nell'esercito oltre che un gesto di solidarietà con il generale Prats, costretto alle dimissioni da una campagna di insulti e calunnie che minacciava di trasformarsi in motivo di rottura dell'istituzione.

## DRAMMATICO EPISODIO DI PIRATERIA

# Aereo dirottato nel Nord-Yemen con 17 a bordo (7 italiani)

Il dirottatore ha costretto il pilota a recarsi a Gibuti, poi nel Kuwait, e infine si è arreso alla polizia

KUWAIT, 25. Un cittadino nord-yemenita, Nasser Ahmed Abu Bakr, di 54 anni, armato di una pistola e di alcune bombe a mano, ha dirottato un aereo DC6 della Yemenite Airways, in volo da Taiz (Nord Yemen) ad Asmara (Eritrea). Il pilota si è diretto prima a Gibuti (ex Somalia francese, ora ribattezzata Territorio degli Afar e degli Issa) e, dopo aver fatto rifornimento, imbarcando 1.500 litri di carburante, ha fatto rotta per il Kuwait, dove è atterrato alle 19 (ora italiana) dopo lunghe e drammatiche discussioni via radio con le autorità, che avevano chiuso le piste al traffico per evitare « grane ». Al momento dell'atterraggio, uno dei motori era in fiamme, ma il fuoco è stato subito spento dai pompieri locali con gli schiumogeni.

A bordo dell'aereo vi erano sei membri dell'equipaggio e undici passeggeri fra cui sette italiani. Uno di questi è riuscito a lanciarsi fuori della carlinga un biglietto, nel quale comunque affermava che i passeggeri erano trattati bene dal dirottatore.

## Ferve il lavoro nella cittadella del Festival dell'Unità a Milano



Con una grande manifestazione antifascista promossa dalla FGCI si apre fra sei giorni a Milano il Festival nazionale dell'Unità. Il Parco Sempione, che ospiterà la cittadella della stampa comunista, è in queste ore tutto un cantiere. Nella foto: una squadra di operai monta uno dei padiglioni della Polonia. A PAGINA 6 IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL E LE NOTIZIE

Nella lettera al presidente della repubblica con la quale Prats presenta le sue dimissioni e che è stata resa nota ieri, vi è scritto tra l'altro: « Vostra eccellenza volle la mia presenza nel ministero della difesa nella sincera preoccupazione di evitare la tragedia incommensurabile di uno scontro fratricida. Accettai tale nuova responsabilità sinceramente convinto che si trattasse di un dovere patriottico contribuire alla chiara e risolutiva decisione di vostra eccellenza di dare al processo di trasformazione sociale ordine e continuità inquadrandolo in norme costituzionali e legali. Considerando, in questi ultimi giorni, che coloro che mi denigravano erano riusciti a perturbare un settore degli ufficiali dell'esercito ».

**Nubifragio a Roma: allagamenti e traffico impazzito**  
A pagina 8

Armando Cossutta

Guido Vicario  
(Segue in penultima)